

L'Assessore

Torino, 11/09/2019

Protocollo n. 225/UC/OTP

Classificazione: 1.60.40, 4/2019A

Al Consigliere Daniele Valle  
Al Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte  
Alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale del Piemonte  
e, p.c. All'Ufficio Aula del Consiglio regionale del Piemonte  
Alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale

LORO SEDI

**OGGETTO: Risposta interrogazione n. 19 del 30.07.2019, presentata dal Consigliere Regionale Daniele Valle, inerente "La Regione intervenga a favore del progetto della stazione Porta Canavese-Monferrato"**

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto si forniscono i seguenti elementi di risposta.

L'interrogazione chiede risposte sul tema degli "interventi della Regione a favore del progetto della stazione Porta Canavese – Monferrato". In particolare si interroga la Giunta Regionale per sapere quale o **quali stazioni intermedie tra Torino e Milano siano considerate idonee ad ospitare una fermata dell'alta velocità** dall'attuale giunta regionale; per chiedere entro quando la giunta regionale abbia intenzione di esprimersi riguardo a questo progetto e con che tipo di atto; per conoscere quali azioni intenda eventualmente intraprendere a sostegno di tale progetto.

In relazione alla questione posta dal Consigliere Valle occorre precisare che già nel corso della precedente legislatura alcune amministrazioni locali, singolarmente o riunite in appositi comitati, hanno avanzato alla Regione la richiesta di supportare l'iniziativa di realizzare nell'ambito dei propri territori una fermata intermedia lungo la linea AV tra Torino e Milano.

Gli uffici dall'assessorato ai Trasporti hanno perciò realizzato **uno studio** apposito finalizzato a valutare le alternative di inserimento di una o più fermate sulla linea AV fra Torino e Milano tra quelle richieste dagli stakeholders. Lo studio, richiesta dalla Regione Piemonte nel 2018, dopo una preliminare selezione di 5 scenari, ha affrontato la loro comparazione per l'individuazione dell'intervento ritenuto più sostenibile e prende in considerazione anche una ulteriore alternativa all'inserimento di **una o più nuove fermate AV**, consistente nella **riorganizzazione dei servizi regionali** finalizzata a massimizzare l'efficacia del sistema esistente ed in grado di fornire

adeguate risposte alle esigenze evidenziate dai territori con la richiesta della/e fermata/e intermedia/e AV sulla linea Torino-Milano.

Il sistema ferroviario piemontese che insiste sull'asse Torino - Milano è formato, oltre che dalla **linea AV/AC** e dalla "**linea storica**", che collegano direttamente i due capoluoghi regionali e che fungono da dorsali, da **altre linee ferroviarie che formano un sistema di adduzione** a servizio di interi territori provinciali (Aosta, Biella, Novara, Vercelli, VCO) o di parte di essi (Alessandria e Asti). Tale sistema di infrastrutture e di servizi rappresenta un fondamentale supporto alla mobilità dei territori attraversati su cui è opportuno effettuare valutazioni nel merito a eventuali azioni finalizzate ad una maggiore integrazione dei servizi di trasporto ferroviario, con l'obiettivo di aumentare l'accessibilità dei territori nel rispetto di criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Per quanto riguarda la costruzione di nuove infrastrutture, dopo aver scartato per motivazioni tecniche le soluzioni di Balocco e Carisio, è stata analizzata la possibilità di realizzare nuove stazioni/fermate AV, rispettivamente a Chivasso, Novara e Santhià, prevedendo anche un'ulteriore ipotesi di realizzazione di entrambe le nuove stazioni/fermate nei Comuni di Chivasso e Novara.

La quinta ipotesi ha analizzato invece il **potenziamento dei servizi regionali, da attuare per fasi ed effettuando le opportune verifiche**. Quest'ultima ipotesi è stata elaborata sulla base delle analisi trasportistiche effettuate e potrebbe portare - a regime - all'ottimizzazione del trasporto ferroviario nell'intera regione.

Per il confronto delle alternative, è stata adottata la metodologia dell'Analisi Multi-Criteria che valuta la "preferibilità" tra le soluzioni analizzate in base a diversi indicatori ed al loro "peso" sulla valutazione complessiva. Dall'applicazione, da parte di RFI, della Multi - Criteria, anche a seguito di un'analisi di sensitività sulle diverse soluzioni e sui parametri/indicatori scelti per caratterizzarle, **risulta stabilmente preferibile l'alternativa di riorganizzazione dei servizi, mentre le 4 alternative di sviluppo infrastrutturale che prevedono la realizzazione di una o più fermate sono tra loro comparabili**.

La questione della **realizzazione di una nuova fermata lungo la linea AV** che collega Torino a Milano tocca dunque **aspetti sia di carattere infrastrutturale** (realizzazione di una nuova fermata AV con necessarie analisi di fattibilità tecnica, valutazione di costi e di opportunità investimento in relazione ai benefici, reperimento delle risorse, inserimento dell'intervento negli appositi strumenti di programmazione nazionale) **che di esercizio** (valutazione dell'appetibilità da parte degli operatori - NTV e Trenitalia - che eserciscono la linea AV a mercato, effetti dell'inserimento di nuove fermate in termini di allungamento dei tempi di percorrenza, influenze sulla programmazione degli orari, potenziali perturbazioni sull'esercizio complessivo).

In conclusione, confermo che occorre valutare attentamente, prima ancora della possibile o delle possibili ubicazioni, l'opportunità di promuovere la realizzazione di una nuova fermata di AV, tenendo conto dell'alternativa di un **potenziamento e riorganizzazione dei servizi** che possa efficacemente servire i bacini di riferimento delle potenziali nuove stazioni AV in un'ottica di **miglioramento complessivo del sistema**.

Va comunque ricordato che, in caso di valutazione positiva riguardo alla realizzazione di una nuova stazione AV, considerazioni tecniche di massima riguardo l'ubicazione possono essere dedotte dal citato studio, ma dovranno essere ulteriormente approfondite con i soggetti di riferimento ed integrate con valutazioni di carattere politico, emergenti anche dal confronto con i rappresentanti dei territori coinvolti.

Ogni iniziativa che potremo intraprendere in merito **non sarà di diretta competenza trattandosi di infrastrutture di livello nazionale** e pertanto le azioni potranno consistere nella promozione dell'intervento al fine di far avviare l'iter decisionale, autorizzativo e di finanziamento da parte degli enti preposti, tenendo conto che l'inserimento di nuove opere negli appositi documenti di programmazione, finalizzati anche al reperimento delle risorse, dovrà essere sotteso ad approfondimenti **tecnico-economici** e oggetto di apposita analisi costi/benefici.

Come Regione Piemonte potremo comunque assumere un ruolo importante di confronto con i territori nell'eventualità di dover effettuare una scelta localizzativa della nuova infrastruttura.



Marco GABUSI



